

→ **Il Manchester United** batte Quito e conquista il mondiale per club grazie al gol di Rooney

→ **Una stagione** da record per la stella portoghese: Premier, Champions, Pallone e Scarpa d'oro

# L'anno di Ronaldo Trionfo in Giappone

In dieci e col tandem Ronaldo-Rooney, i Red Devils vincono anche il mundialito, battendo gli ecuadoregni di Quito. La squadra di Sir Ferguson fa tris e prende il posto del Milan nell'albo d'oro della manifestazione.

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Uscendo dallo stadio con la coppa stretta tra le mani, quelle mani abituate a stringere metallo prezioso, sir Alex Ferguson ha smesso un po' del suo tradizionale, leggendario understatement e ha lasciato alla storia una frase che è più di un'investitura: «Cristiano Ronaldo è della stessa razza di Pelè e Maradona». Manchester United campione del mondo per club, Cristiano Ronaldo uomo dell'anno del calcio mondiale. Ha vinto tutto, il portoghese: Premier League, Champions, Scarpa d'oro, Pallone d'Oro, un anno d'oro. Solo l'Europeo è stato un flop, un flop gigantesco, favorito però dal grave infortunio alla cavaglia. Yokohama ha portato altro oro al ragazzo di Aveiro, che a 23 anni ha già vinto praticamente tutto.

La notte di Yokohama è stata lunga, faticosa. Un clima estenuato, colori spenti, e gli ecuadoriani dell'Ldu di Quito arrivati in finale nel Mondiale per club per trascinarsi in un modo o nell'altro ai rigori. Finale di noia pura, risolta di classe dalla coppia Ronaldo-Rooney.

Il numero del portoghese è da Pelè, o Maradona. Stop al limite dell'area, calma olimpica, testa alta, pallone incollato alla suola, sguardo al liberissimo compagno, tocco impercettibile di esterno sinistro, palla sul piede di Rooney, gran diagonale dell'inglese sul secondo palo, Cevallos battuto, festa. Minuto 74, e la partita finisce lì. Gli ecuadoriani si svegliano dal loro letargo, ma ormai è tardi. I Devils sono anche in dieci per l'espulsione di Vidic al 6' del secondo tem-



Cristiano Ronaldo a Yokohama: secondo Alex Ferguson, ha la stoffa di Pelè e Maradona

## NEL 2009

### Sayonara Yokohama Dopo quattro anni coppa negli Emirati

■ Sayonara Yokohama, e finalmente. Il Mondiale per club, che una volta si chiamava Intercontinentale, si giocava a Tokyo e aveva l'immortale sottofondo delle trombette, e oggi invece si gioca a Yokohama in un clima da acquario, senza alcun fascino, con un pubblico distratto, spazi enormi, colori smorti, finalmente cambia sede. Nel 2009 la competizio-

ne si svolgerà negli Emirati Arabi. Altro giro, altri soldi, parecchi. Nel 2006 fu l'Internacional di Porto Alegre del futuro milanista Alexandre Pato a vincere il titolo a spese del favoritissimo Barcellona. L'anno scorso invece furono i rossoneri a mettere la mani sul trofeo, battendo in finale il Boca Juniors. Nel 2005, primo dei quattro anni a Yokohama, il San Paolo ebbe ragione del Liverpool.

Che noia però, queste partite senza gusto e senza storia. E se si tornasse alle sfide andate e ritorno in Europa e Sudamerica come accadeva prima del 1980?

po, ma la differenza tra il prima e il dopo è impercettibile.

A luglio gli ecuadoriani avevano portato via la Copa Libertadores dal Maracanà, battendo la Fluminense, allenata da Renato Portapuppi, proprio lui. Che allora disse: «Sto peggio di quando è morto mio padre». I giornali di Quito festeggiarono con titoli giganteschi, era la prima Libertadores vinta da una squadra ecuadoriana. Quattro anni fa un'altra truppa senza storia, l'Once Caldas, s'era trascinata fino ai rigori contro il Porto.

Ha vinto però l'Europa, ancora, ha vinto Ferguson, ancora, ha vinto ancora Ronaldo.

Per sir Alex è il 32° trofeo sulla panca dei Red Devils. Per il Manchester è il secondo alloro intercontinentale. Una leggenda, sir Alex, da 22 anni sulla stessa panchina, il numero uno di sempre del calcio britannico, il numero uno di sempre forse della storia del calcio.

E poi c'è Ronaldo, quella maglia numero 7 che fu di Cantona e Beckham, Ronaldo ancora combattuto tra Real e United, ancora conteso. Un uomo da gossip, almeno tre donne si contendono al momento il titolo di Ronaldo's wag, ultima in ordine di tempo un'incredibile modella bulgara, Sylvia, ma anche Letitia Filippi, ma anche Nereida, la ormai lontanissima promessa sposa, poi mollata praticamente sull'altare.

### CONTRO IBRA

A febbraio United-Inter sarà Ronaldo-Ibrahimovic. Mourinho ha già scelto Ibra, «secondo me è più forte lui», e la sfida sarà colossale, titanica, straripante di talento, traboccante di calcio, calcio vero, classe infinita. Sarà davvero il meglio al mondo, raccolto negli stessi cento metri di verde. Uno spettacolo incredibile. Come se Pelè e Maradona giocassero insieme, l'uno contro l'altro. Pelè e Maradona, già: «Ronaldo ha solo 23 anni, vedrete che a 28, 29 sarà già entrato nella leggenda del calcio – profetizza Ferguson – e sarà un posto accanto a quei due. Loro hanno vinto il mondiale, è vero, ma Argentina e Brasile sono sempre state molto più competitive del Portogallo». Una sfida per Ronaldo, a parte scegliere fra le tre incredibili fanciulle di cui sopra, sarà portare il Portogallo a vincere finalmente qualcosa. L'immortalità, a quel punto, sarebbe garantita. ♦